Il Sole 24 ORE

Data 22-10-2021
Pagina 1
Foglio 1 / 3

«Scongelare il risparmio con leva fiscale e nuovi strumenti finanziari»

La giornata mondiale

Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono cresciute di 200 miliardi nel 2019-21 ma la propensione a investire resta bassa: per risvegliare il risparmio occorrono la leva fiscale e nuovi strumenti su cui possono investire famiglie e intermediari. È la ricetta rilanciata in occasione della giornata del risparmio, presenti Visco, Patuelli, Franco e Profumo. **Serafini** *—a pag. 6*

Leva fiscale e nuovi strumenti per scongelare il risparmio

La giornata mondiale. Attività finanziarie delle famiglie cresciute di 200 miliardi nel 2019-21 ma propensione a investire ancora bassa. Patuelli: «Ridurre l'aliquota sui rendimenti». Profumo: «Occorre riaprire le attività»

Laura Serafini

La leva fiscale, con una razionalizzazione della tassazione e maggiori incentivi. E il rafforzamento delle imprese, affinché possano offrire più strumenti finanziari nei quali possono investire famiglie e intermediari finanziari (fondi, assicurazioni). La ricetta per «scongelare il risparmio bloccato sui conti correnti di famiglie e imprese» come ha detto ieri mattina in apertura della 97ma giornata del Risparmio il presidente dell'Acri, Francesco Profumo, è abbastanza chiara. Meno semplice, come sempre accade, è la messa a terra. Ma l'aspetto importante emerso ieri è che autorità e istituzioni che presidiano questa importante ricchezza italiana sembrano essere d'accordo.

Per il governatore, Ignazio Visco, le attività finanziarie delle famiglie tra il 2019 e marzo 2021 sono aumentate di 200 miliardi. Frattanto, la propensione al risparmio, salita a oltre il 20% nel 2020, è tornata attorno al 13% a metà 2021, complice la ripresa dei consumi. Ma la propensione all'investimento resta bassa, soprattutto quella verso «imprese residenti», dunque l'economia italiana. «Le azioni e le obbligazioni nazionali, – dice Visco - rappresentano il 5% del complesso delle loro attività, a fronte del 34 in Francia e del 14 in Germania». La responsabilità è del capitalismo nazionale, imprese piccole e spesso a conduzione familiare, oggi più indebolite dalla pandemia. «Sia nel 2019 sia nel 2020, nonostante la crisi, il valore delle obbligazioni emesse dalle imprese italiane è stato pari a circa 47 miliardi, contro i 35 della media del quinquennio precedente», dice. Le nuove quotazioni in borsa, invece, segnano il passo. «Ulteriori, rilevanti, sviluppi restano necessari per accrescere la patrimonializzazione, la dimensione e la capacità di innovare delle imprese». Servono «interventi volti ad ampliare l'offerta di strumenti finanziari da parte delle imprese». chiosa Visco. E non solo: «È auspicabile un processo di razionalizzazione degli incentivi fiscali, che sono andati stratificandosi nel tempo, così da garantire a risparmiatori, investitori istituzionali e aziende la necessaria stabilità del quadro di riferimento».

Secondo Profumo «l'idea di introdurre incentivi fiscali per stimolare gli investimenti è stata evocata da più parti, ma probabilmente da sola non è sufficiente, occorre anche proseguire nel riavvio delle attività economiche».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Data 22-10-2021
Pagina 1
Foglio 2 / 3

Sugli interventi da eseguire è esplicito il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli. «Il risparmio cerca rendimenti in capitali di rischio, che non vanno confusi con le rendite – osserva - Anche lo Stato avrebbe vantaggi da maggiori investimenti del risparmio: oggi incassa somme irrisorie dalla tassazione al 26% della liquidità depositata nei conti correnti che, con i tassi europei negativi, mediamente in Italia maturano lo 0,02% annuo di interessi lordi».

La prospettiva che l'aliquota sul capital gain, portata dal 20 al 26% nel 2015, possa tornare a scendere, magari attorno al 23%, potrebbe prendere corpo con la riforma fiscale all'insegna della dual income taxation, che allinea l'imposta sui rendimenti al primo scaglione di quella sui redditi. Anche il ministro dell'Economia, Daniele Franco guarda al rafforzamento delle imprese, auspicando da parte delle banche «l'accurata selezione del merito creditizio, fondamentale per un'allocazione efficiente del risparmio; rafforzare la capacità di offrire consulenze, in particolare alle Pmi, per accompagnarle verso un maggior ricorso al mercato di capitali così da differenziare la struttura del passivo, ora sbilanciata sul credito bancario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'aliquota sul capital gain potrebbe tornare a scendere, forse al 23%, con la riforma fiscale e la dual income taxation

Tasso di risparmio delle famiglie

Risparmio netto su reddito lordo disponibile; dati semestrali
Valori percentuali

Fonte: Elaborazioni Banca d'Italia su dati Istat

IMAGOECONOMICA

Giornata mondiale del risparmio. Da sinistra Antonio Patuelli, presidente Abi, il ministro dell'Economia Daniele Franco, Francesco Profumo, presidente Acri e il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Data 22-10-2021
Pagina 1
Foglio 3 / 3

200 miliardi

LA CORSA DEL RISPARMIO
L'aumento delle attività finanziarie delle famiglie tra il 2019 e marzo 2021. La propensione al risparmio, al 20% nel 2020, è tornata al 13% a metà 2021

IL MESSAGGIO DI MATTARELLA
«Il miglior clima di fiducia potrà contribuire a mobilitare rapidamente una preziosa risorsa, come quella del risparmio delle famiglie»

Il Sole 24 ORE
Smart working finito per 1,5 milioni

Leva fiscale e nuovi strumenti per scongelare il risparmio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.